
Vescovi nei cimiteri: mons. Giuliano (Lucera), "se la tristezza avvolge il nostro cuore, ci consola la speranza di ritrovarci un giorno"

Come già annunciato nei giorni scorsi e su iniziativa della Conferenza episcopale italiana, questa mattina, alle ore 10.30, mons. Giuseppe Giuliano, vescovo di Lucera-Troia, in forma strettamente privata, si è recato al cimitero di Lucera. Qui, stando in silenzio tra le tombe dei fedeli defunti, ha pregato. Al termine, alle ore 11.15, sempre in forma privata, ha raggiunto anche il Cimitero di Troia, per una benedizione. Mons. Giuliano così ha pregato: "Sono venuto, qui, al Camposanto, nel nome del Signore e a nome della nostra Chiesa di Lucera-Troia per recitare una preghiera di suffragio e dare un commiato ai fratelli e alle sorelle che a causa della malattia virale, in tante parti del mondo, hanno lasciato questa terra per l'eternità senza ricevere la consolazione di un saluto e di un gesto di fede". "La nostra preghiera - ha proseguito - si eleva fiduciosa, perché coloro che ci hanno lasciato nel silenzio della solitudine umana possano ora ricevere dal nostro Dio, che è buono e grande nell'amore, quell'abbraccio che hanno desiderato negli ultimi istanti della vita terrena. Dal Signore onnipotente vengano accolti ed introdotti nella gloria eterna dei Santi". E "se la tristezza avvolge il nostro cuore, ci consola la speranza di ritrovarci un giorno con loro nella gioiosa comunione del regno eterno del Padre dei cieli". E ha aggiunto: "Dona, o Padre buono, l'eredità delle promesse celesti ai tuoi servi che, a causa della terribile epidemia, si sono allontanati con la morte da noi. Adempi, o Dio fedele, i loro desideri di gioia e di pace. E, con la tua misericordia, infondi serenità nei cuori afflitti dei loro parenti e dei loro amici. Rafforza in noi, o Signore della vita, la certezza della meta di gloria che ci attende al termine del cammino terreno. Sostieni la speranza di eternità che il tuo amore sorprendente partecipa alla famiglia umana in virtù della passione e della risurrezione di Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli".

Andrea Regimenti